l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

LA FIORENTINA SOLA IN TESTA GRAZIE ALLA LAZIO CHE VINCE A SAN SIRO

Finimondo al "Vomero,,!

Invasione in campo, fischi, pugni e feriti nel drammatico finale di Napoli-Bologna (3-3) - Battuto il Milan, mentre la Roma pareggia ancora

Il punto

Grazie alla sempre più sorprendente Lazio, i viola vittoriosi sul Torino con una doppietta di Montuori negli ultimi 6', sono balzati di prepotenza al comando della classifica con due punti di vantaggio sulla squadra nero azzurra finita al secondo posto: è dunque l'annata buona per i ragazzi di Bernardini?

Sembrerebbe proprio di sì: anche se è presto per le previsioni sul risultato finale della lotta per lo scudetto, bisogna sottolineare come la squadra viola sia stata finora la più continua e la più brava. Fortissima come al solito nella difesa che detiene il record del minor numero di reti subite (4 contro le 5 della Sampdoria, le 6 del Torino e le 7 dell'Inter), la simpatica squadra viola che si avvia a prendere nel cuore degli sportivi di tutta Italia il posto prima occupato dalla Juventus quest'anno si avvale anche di un attacco che con le sue 16 reti all'attivo è superato solo dai quintetti di punta del Milan e del Napoli (rispettivamente 20 e 18 reti segnate).

La grande impresa viola, come abbiamo accennato, è stata propiziata dalla sorprendente vittoria conquistata dalla Lazio a S. Siro: chiuso il primo tempo in vantaggio con una rete di Muccinelli, i bianco azzurri romani hanno messo definitivamente al sicuro il risultato nei primi minuti della ripresa, segnando altre due reti con Bettini e Selmosson, mentre Lovati, respinto un rigore di Armano, veniva poi battuto solo due volte, da Lorenzi e Invernizzi. Confermati dunque dai romani, finalmente postisi sulla via della migliore e più completa realizzazione delle loro grandi possibilità, i sintomi di ripresa manifestati a Bologna: ma confermati anche dai loro avversari (e questo senza togliere nulla alla bella vittoria della Lazio) i sintomi di declino già espressi domenica scorsa a Marassi in occasione della sconfitta subita dalla Sampdoria. A proposito di Marassi bisogna subito far rilevare come il campo genovese si sia rivelato fatale alle milanesi: dopo i nero azzurri ieri è stata la volta dei rossoneri la cui marcia verso le prime posizioni è stata interrotta dai tre goal del Genoa.

Sempre in tema di tradizione bisogna poi sottolineare quella assai gradita ai tifosi della Capitale, rinsaldatasi con il settimo pareggio consecutivo ottenuto dai giallorossi contro il Padova (con un goal per parte autori, Galli e Bonistalli). Dopo la vittoria della Roma sui Lanerossi nella prima giornata i romani non hanno potuto più applaudire vincenti le squadre di casa.

Come la Roma anche il Napoli è stato costretto a segnare il passo nell'ottava giornata, ad opera di un coriaceo e scorretto Bologna aiutato al 90' da un discutibilissimo rigore concesso dall'arbitro e realizzato da Pivatelli. Invasione di campo, pugilato, sparatorie dei «tutori dell'ordine» sono stati, oltre il pareggio, le conseguenze dell'errata decisione arbitrale che ha costretto il Napoli al pareggio immeritatamente: chiuso il P. T. a reti inviolate, nella ripresa una doppietta di Vinicio ed un goal di Vitali avevano portato in vantaggio gli azzurri che dopo un primo goal di Pivatelli sono stati raggiunti negli ultimi tre minuti prima con una cannonata di Bonafin e poi con il suddetto «penalty».

Degli altri risultati che completano il programma della giornata, regolari e senza conseguenze il pareggio a reti inviolate tra Lanerossi e Novara e la vittoria di misura della Juventus in ripresa sull'Atalanta (con due reti di Montico ed una di Bassetto) mentre battendo la Pro Patria con un goal di Lucentini la Triestina ha restituito al bustocchi quel fanalino di coda che aveva tolto loro domenica scorsa.

LAZIO-INTER 3-2 — Ghezzi al lavoro (Telefoto)

IL RISULTATO DI NAPOLI-BOLOGNA VERRA' OMOLOGATO?

Un nuovo atto d'accusa contro i mali del calcio

Un rigore concesso da Maurelli a tempo scaduto ha provocato gli incidenti

BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Greco, Dell'Innocenti, Pilmark, Tubaro, Bonafin, Cappello, Pivatelli, Randon, La Forgia

NAPOLI: Lontanesi, Comaschi, Tre Re, Posio, Cicarelli, Granata, Vitali, Amadei, Jeppson, Vinicio, Pesaola.

ARBITRO: Maurelli di Roma.

RETI: al 5' e al 25' Vinicio, al 7' Vitali, al 30' Pivatelli, al 41' Bonafin, al 45' Pivatelli su rigore, tutti nella ripresa.

NOTE: circa 10 mila spettatori, calci d'angolo 8 a 1 per i padroni di casa.

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 6 — *Raramente è dato di assistere su un campo di gioco ad una scena più sconvolgente e drammatica di quella verificatasi oggi allo stadio «Vomero» alla fine della partita. Si è visto una folla esasperata e violenta premere sulle transenne che limitano il rettangolo e abbatterle indi rovesciarsi sul campo contro dell'arbitro e dei giocatori ospiti, invano trattenuta dalla forza pubblica. Si sono svolte regolare sul campo pietre, bottiglie ed oggetti del genere più disparato, in un clima di battaglia selvaggio e brutale.*

Perchè tutto questo perchè il Napoli dovrà ad esso pagare forse duramente le conseguenze di una esplosione così impensata e clamorosa del suo pubblico? Procediamo con ordine e passiamo al vaglio della critica più serena possibile, gli episodi strettamente tecnici e non quelli che sono stati causa determinante dell'attacco.

La partita si è giocata nel primo tempo con una certa gagliardia da ambo le parti, sviluppando una pressione schiacciante del Napoli ed una difesa dura e «catenacciara» del Bologna. Viani aveva fatto anche lui, come Sarosi, ricorso alla tattica più bieca e neutralizzatrice del gioco. Rota era stato messo a guardia di Jeppson, Tubaro a quella di Vinicio, Pilmark su Pesaola, Greco a difensore volante. Cappello e Randon costituivano la linea mediana. Pivatelli, Bonafin (sul finire del tempo) e nulla da un riacutizzarsi del noto malanno al ginocchio) e La Forgia, soli uomini di punta, guastatori insomma.

Il Napoli non perviene al successo. Ma bastarono quei primi 45' di gioco a porre sul proscenio della gara il vero protagonista della partita, quel Maurelli arbitro infelice e fazioso. Atteggiamenti ed atti scorretti dei difensori emiliani restavano automaticamente sorvolati, due episodi punibili con calci di rigore non venivano rilevati. Era atterrato al 4' Vinicio in piena area, era brutalmente caricato ancora il brasiliano al 28' tanto da dover ricorrere alle energiche cure del massaggiatore.

Significò questo comportamento dell'arbitro incoraggiare i difensori petroniani a perseverare su quella impostazione. Vennero giù fischi pienamente giustificati. Si attaccò nella ripresa, ma questa volta il Napoli potè battere Maurelli ed il Bologna. Ci volle una grande e sconcertante azione di Vinicio, superbo ed ineguagliabile giocatore. Un lancio di Comaschi lo vide pronto all'appuntamento con la palla, destreggiarsi diabolicamente tra due avversari, saettare in rete con una acrobatica mezza rovesciata un pallone imprendibile. Il Napoli diveniva irrefrenabile. Dopo due minuti raddoppiò la segnatura.

Ancora in azione Vinicio e passaggio di «sagaggia» a Vitali. Tiro in piena corsa dell'estrema destra, secco e preciso, niente da fare per Giorgelli. Le due azioni erano date troppo limpide perchè Maurelli potesse trovarsi qualcosa da ridire. Così anche il terzo goal, marcato al 25'. Amadei imbeccò magistralmente Vinicio ed il sudamericano ancora una volta non perdonò. Tiro con gran forza e precisione, volò Giorgelli ma inutilmente.

A questo punto il Napoli al-

BALDO MOLISANI

(Continua in 4 pag. 7. col.)

ROMA PADOVA 1-1 — Groviglio di uomini in area patavina

TERZA VITTORIA IN TRASFERTA DELLA LAZIO

I "corsari,, biancoazzurri battono anche l'Inter (3-2)

Muccinelli. Vivolo. Selmosson. Lorenzi e Invernizzi i marcatori Un rigore parato da Lovati — Annullata una rete di Bettini

INTER: Ghezzi, Fongaro, Ferrario; Giacomazzi, Masiero, Nesti; Armano, Invernizzi, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli

LAZIO: Lovati, Molino, Giovannini; Di Veroli, Fuin, Vivolo; Muccinelli, Selmosson, Bettini, Burini, Vivolo.

ARBITRO: Pieri di Trieste.

RETI: Muccinelli al 26 del primo tempo; Vivolo al 3', Selmosson al 5', Lorenzi al 30' e Invernizzi al 43' della ripresa.

SPETTATORI: 45 mila circa.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 6 — Mortaretti a San Siro. Mortaretti per la Lazio, la squadra «corsara» che otto giorni fa mise K.O. il Bologna e oggi ha entusiasmato battendo nettamente l'Inter. Si parlò dopo la vittoria sul Bologna di una Lazio scadentissima, di una squadra senza spina dorsale: può darsi che tali apprezzamenti si riferiscano al passato poiche a San Siro i laziali hanno dimostrato di possedere un gioco pregevole all'attacco, con un palleggio di prim'ordine, e una chiarezza di idee e d'azione in difesa, da arrestare qualsiasi avversario.

In campo abbiamo rivisto un grande Selmosson tornato il famoso «raggio di luna» ed un grande Muccinelli, scattante, pericoloso, pieno di fiato e di volontà. Per lunghi minuti il «vecchio» Muccinelli ha tenuto in scacco la difesa nero-azzurra spostandosi continuamente da destra a sinistra dalla difesa all'attacco. E la sua rete, quella che ha aperto la serie? Un gioiello di arte calcistica. Abbiamo rivisto Burini che della manovra della Lazio è stato il perno. I bianco azzurri sono scesi in campo con una tattica di copertura: Villa su Lorenzi, Giovannini libero nell'area di rigore, con Burini mediano e nello stesso tempo attaccante. Per Giovannini è stata una «pacchia» lui che ha appreso da Foni l'arte di spazzare indisturbato la disperazione, l'Inter ha interrato le file, ha fatto avanzare Invernizzi (che fino ad allora aveva fatto la guardia a Selmosson) ed ha rimontato. Sul tre a zero, aggiungiamo, Armano si è fatto respingere da Lovati un calcio di rigore (magnanimo Pieri) quindi Lorenzi ha segnato quella che sembrava dovesse rimanere la rete della bandiera.

Nel serrate finale Invernizzi trovava il corridoio per realizzare la seconda ed ultima rete interista con il pubblico in piedi con il fiato in sospeso con la speranza che si compisse un impossibile miracolo.

FRANCO MENTANA

(continua in 4 pag. 7 col.)

IL SETTIMO DELLA SERIE (E ANCORA UNA VOLTA ALL'OLIMPICO!)

Ancora un pareggio della sconcertante Roma contro un Padova semplice e sbrigativo (1-1)

Il solo Venturi, il migliore in campo con Blason, ha pienamente convinto — Magnifico goal di Galli e fortunoso pareggio dei patavini, che hanno fallito numerose occasioni — Cardarelli non ha giocato

I tecnici della Roma [illegible] chiedono il perchè di questa serie primato di pareggi che vede la squadra impegnata per la settima volta con coriacei avversari fuori dopo la prima sonora vittoria sul Lanerossi Vicenza. Questa volta può nera che gloriosa, ha veramente quaccosa di sbalorditivo e sconcertante. E non solo perchè sette pareggi, infilati come le perle di una collana [illegible] uno dietro l'altro, costituiscono una somma di rilievo [illegible] ma perchè non si può essere dubbio che dietro di essi si nascondono ragioni di gioco e di giocatori. Il coro di «zona» — una parola [illegible] che riassume un giudizio di disperazione — [illegible] le spiegazioni dei tifosi [illegible]

PADOVA: Bolognesi, Blason, Azzini, Scagnellato, Loro, Morl, Arnoletto, Pilon, Bonistalli, Clemente, Stivanello.

ROMA: Panetti, Giacchi, Giuliano, Lisa, Portoletto, Venturi, Galli, Costa, Galli, Biagini, Sveri.

ARBITRO: Pereno di Milano.

MARCATORI: nel secondo tempo al 9' Galli e al 17' Bonistalli.

[illegible] pubblico [illegible] chiaramente, con i giocatori, [illegible] prestito con alcuni giocatori [illegible] come [illegible] ora [illegible] commessa una serie di errori, di [illegible] che [illegible] chi vuole che al calcio [illegible] un po' di buon gioco.

È bello [illegible] che [illegible] Roma [illegible] che [illegible] partita [illegible] Galli [illegible] Di Costa [illegible] Sveri [illegible] Bortolotto [illegible] Galli [illegible] Bortolotto [illegible] Galli [illegible] Bortolotto [illegible] Galli